



perché di loro, o almeno di alcune, si sa che sono finite in America insieme ad un ascolano, certo Domenico Saienni, che fino agli anni Trenta ne fu sicuramente il legittimo possessore. Poi... non sappiamo che fine abbiano fatto. E' auspicabile siano finite nelle mani di qualche cultore di tale arte che sappia conservarle con amore e con rispetto, e soprattutto in mani italiane, come desiderava il Saienni in una lettera spedita d'oltre oceano,

cui fa riferimento lo storico Fabiani, Jannella era nato in Ascoli il 23 dicembre 1635 e vi morì dopo appena 26 anni, colpito da un male incurabile. Di lui ha scritto per primo suo cugino G.B. Luzi nel 1676, in un opuscolo dal titolo "Breve racconto delle opere prodigiose fatte con minutissimo intaglio da Ottaviano Jannella", pubblicato in appendice ad un'opera di Andreantonelli "Breve ristretto dell'istoria ascolana". L'opuscolo è oggi